

FONDAZIONE
**OPERA
DON BOSCO**

ENTE FILANTROPICO

OPERADONBOSCO.IT

A black and white portrait of Don Luigi Bommarito, a man with dark hair, wearing a clerical collar, smiling slightly.



«Essere umani»: imparare a custodire l'umano nell'era della trasformazione

«Credo negli esseri umani che hanno coraggio, coraggio di essere umani». Così ripeteva Marco Mengoni nel 2015 in una sua canzone famosa e di successo. Oltre 10 anni dopo, siamo ancora qui a ribadire quanto sia importante, anzi vitale, «essere umani»! In quest'ultimo periodo, sono in molti a ricordarcelo. Lo sottolinea a gran voce il Santo Padre, Papa Leone XIV, che nella sua prima enciclica *«Magnifica humanitas»* evidenzia la preoccupazione rispetto all'assoluta libertà dei mercati e delle nuove tecnologie, che tendono a derubricare come insegnamento opinabile il magistero della Chiesa sulla richiesta di un governo umano condiviso dell'Intelligenza Artificiale (IA), sull'ecologia integrale, sulle strutture economiche che diventano «strutture di peccato», sul no alla guerra...

Il Papa, nel tempo della rivoluzione digitale, chiede a ciascuno di noi di assumere un ruolo attivo, perché la costruzione della «civiltà dell'amore» si realizza gra-

zie ad «una somma di fedeltà piccole e tenaci», capaci di arginare la disumanizzazione. Ci ricorda che «le ingiustizie non nascono solo da scelte sbagliate dei singoli, ma anche da strutture, meccanismi, assetti economici e culturali che producono disuguaglianza» e che «non è umano uno sviluppo che aumenta il consumo di alcuni scaricando costi e ferite su altri, o che relega intere regioni a ruoli subordinati», come purtroppo oggi sta accadendo anche nell'ambito delle nuove tecnologie e delle risorse che esse richiedono.

Restare umani, governare i processi, evitare monopoli che finiscono per accrescere il potere di pochi a scapito delle esistenze di molti: la via indicata dal Pontefice non alza barricate né rifiuta aprioristicamente l'uso dell'IA. Ne segnala anzi i tanti aspetti positivi e le tante utili applicazioni ma, al tempo stesso, spiega che non basta porsi una domanda etica sullo scopo buono o cattivo per cui la si utilizza.

Non suggerisce di rinunciare alla tecnologia, ma per impedirle di dominare l'umano, va resa discutibile, contestabile, e quindi abitabile. Proprio per non abdicare alla nostra umanità, così fragile e così «magnifica».

Un ulteriore appello arriva dal testo di Adriano Sella «Restare umani. Fra intelligenza artificiale e intelligenza relazionale», stimolando una riflessione sulle sfide poste dall'intelligenza artificiale e rilanciando quattro valori essenziali - **lentezza, sobrietà, tenerezza e partecipazione** - per custodire l'umanità nel tempo della rivoluzione digitale.

«L'essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo. Se cade questa convinzione, non rimangono fondamenta solide e permanenti per la difesa dei Diritti Umani», scriveva in un tweet Papa Francesco.

E in tema di diritti umani Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, ricorda che «I minori nel mondo sono ancora in condizioni di grande vulnerabilità, specialmente nell'ambito dei conflitti» e sottolinea quelle che sono «**le tre crisi enormi di questo periodo: i conflitti, i rifugiati, il cambiamento climatico.**»

«Sono crisi – aggiunge Noury - che, come sempre, vedono coloro che non hanno colpe subire le peggiori conseguenze: tra questi i minori, le donne, le minoranze e i difensori dei diritti umani».

Quindi, il rischio più grande che vediamo in questa «era della trasformazione» non è solo quello di doversi misurare con una tecnologia disumanizzante, ma anche e soprattutto **vedere che una parte dell'umanità ha scordato cosa significa «essere umani»!**

Tutte le volte che dimentichiamo che ciascuno di noi ha una storia unica e irripetibile, che dietro alla storia di ogni uomo e donna su questa terra c'è una persona, la nostra umanità ha perso!

«Tornare umani» è diventato un imperativo, un bisogno, una richiesta che vogliamo fare a noi stessi e a chi collabora alla nostra missione. Significa recuperare la nostra identità perduta, dispersa. Vuol dire ricordare il valore e l'unicità di ogni essere umano: non importa da quale parte del mondo provenga, in quale lingua parli, quale sia o non sia il suo credo religioso o di che colore sia la sua pelle.

Questa riflessione ci sollecita, come **Fondazione Opera Don Bosco**, a dedicare il nostro **impegno per l'Ottobre Missionario** nel ricordare a noi stessi e a ciascuno l'importanza di «**ESSERE UMANI**».

In questo tempo, caratterizzato da iniziative di sensibilizzazione, preghiera, raccolta fondi a favore dei missionari (sacerdoti, religiosi, laici) impegnati in «terra di missione» nella difficile impresa di coniugare evangelizzazione e promozione umana, **la sottolineatura che abbiamo scelto è proprio questa e vorremmo concentrarci sull'Etiopia e in particolare sulla presenza salesiana a Zway.**





“UNA SCUOLA PER TUTTI! Una nuova scuola dell’infanzia per i bambini di Zway”

Nel 2027 si celebrerà il 150° anniversario della stesura del prezioso testo di Don Bosco sul Sistema Preventivo.

Era il 1877 quando il santo educatore di Torino raccolse e sintetizzò la propria esperienza pedagogica, offrendo a quanti sarebbero venuti dopo di lui una guida autorevole nell’arte dell’educazione.

Il Centro “Don Bosco Zway” è un esempio concreto della realizzazione del modello educativo di Don Bosco, con oltre 2.000 tra bambini, ragazzi e giovani che frequentano regolarmente il centro per:

- la scuola primaria;
- la scuola media;
- la scuola superiore;
- l’oratorio e il centro giovanile;
- le numerose attività educative e ricreative.

Vi invitiamo a conoscere in modo dettagliato il progetto “UNA SCUOLA PER TUTTI! - Una nuova scuola dell’infanzia per i bambini di Zway” che trovate ben descritto a pagina 8 e 9, scoprendo i diversi modi con cui è possibile contribuire alla sua realizzazione: una possibilità concreta per “custodire l’umano nell’era della trasformazione”.

Grazie di cuore per tutto il vostro aiuto!

Maria Rosalia
Presidente Fondazione
Opera Don Bosco

Inoltre, il Centro ha attivato due progetti socio-educativi molto importanti:

- **WID (women in development)**, progetto che intercetta un numero significativo di ragazze-madri con i loro bambini, per offrire percorsi di alfabetizzazione, insegnando loro anche alcuni lavori (tessitura, ricamo, intreccio e lavorazione della paglia, lavorazione della terracotta...) per contribuire alla loro indipendenza ed autosostentamento economico.
- **“Bosco Boys”**, un progetto per l’accoglienza di giovani di strada, ai quali viene offerto un percorso di recupero, scolarizzazione e reinserimento sociale, che prevede anche corsi di formazione professionale per i più grandi.

Inoltre, il Centro vorrebbe realizzare una **scuola dell’infanzia** per offrire alle famiglie della zona uno spazio dove accogliere i più piccoli durante l’orario del lavoro dei genitori, evitando che restino sulla strada.

La parola ai missionari

El Salvador, Etiopia, Sri Lanka, Italia

33 GIOVANI MISSIONARI DI PACE

Il **Cammino Missionario MGS**, anche quest’anno, ha visto la partecipazione attiva di oltre 40 giovani, ragazzi e ragazze, provenienti da diverse zone d’Italia. La **Fondazione Opera Don Bosco** ha contribuito attivamente al percorso di formazione e all’organizzazione delle spedizioni dei giovani, in stretta collaborazione con il Movimento Giovanile Salesiano di Lombardia ed Emilia-Romagna.

Il percorso formativo che i giovani hanno seguito durante l’anno, da ottobre 2025 a maggio 2026, ha avuto come tema portante **“Missionari di Pace”**, declinato nei seguenti momenti:

- Chiamati alla pace
- Pace ferita nei luoghi di missione
- Cercatori di pace
- Vivere la pace
- Costruttori di pace

Questo percorso ha permesso a 33 giovani maggiorenni di maturare la scelta di partire per la missione e di vivere durante l’estate un’esperienza di servizio:

- **4 sono partiti per El Salvador, nella casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Chalchuapa;**
- **17 per l’Etiopia, suddivisi in diverse missioni salesiane;**
- **8 per lo Sri Lanka, nel Don Bosco Technical Centre di Negombo e nell’Orfanotrofio “Bosco Savana” di Uswetakeiyawa;**
- **4 per la Sicilia, presso la Comunità Alloggio Maria Ausiliatrice – Longo “Ambe Bekele” di Cammarata, un centro per l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.**



El Salvador

Al termine di questo periodo in missione, abbiamo chiesto ad alcuni dei giovani di scegliere una parola per raccontare la loro esperienza personale:

Prospettiva

Questo mese mi sta insegnando a vedere certe cose in maniera diversa rispetto a come siamo abituati, avere diversi punti di vista aiuta a capire cosa funziona davvero e cosa no. — *Stefano, Etiopia*

Calore

A partire dell'accoglienza calorosa ai sorrisi e agli abbracci di tutti i giorni. Non c'è un momento che non sia pieno di intensità. — *Cecilia, Etiopia*

"Finish it"

Il motto di
Abba Angelo

Perché ciò che sto scoprendo qui è il l'importanza della responsabilità; ho compreso a fondo che quando inizio una cosa devo portarla a termine, non per un motivo ignoto, ma perché in ogni caso c'è qualcuno che conta su di me, e questo è bellissimo! — *Sofi, Etiopia*

Gratitudine

Sono grata per la possibilità di essere riuscita a partire nuovamente, per la mia famiglia che mi ha accompagnato in questa scelta, per chi mi ha chiesto se volessi ripartire, per i ragazzi che sono con me, per essere stata ri-accolta dall'opera, dai bambini e dalle insegnanti e dalla comunità delle Suore. Tanti sono i momenti che hanno riempito questa esperienza: i giorni con i bambini tra un lavoretto e l'altro, le uscite a conoscere la storia del Paese, le visite alle famiglie e la possibilità di entrare nelle loro case e i momenti trascorsi in chiacchiera con le Suore che si sono aperte e raccontate. Rendo grazie a Dio per questo viaggio, per questo cammino. — *Eleonora, El Salvador*

Mi dico grato per quel tanto poco che ho e per quel poco tanto che non ho. "Non basta mai": ecco il morbo occidentale. Ma, in questo pezzo di mondo, pur essendo assai piccole le brocche da riempire, queste sono colme di vita e poco contano le apparenze di tali recipienti. A casa è diverso, a casa è l'opposto. — *Mattia, Sri Lanka*

Turbamento

L'esperienza missionaria ti mette di fronte a tante scomodità, ti offre la possibilità di scombussolare la tua vita: con rinunce materiali, l'imprevisto sempre dietro l'angolo che obbliga a rompere gli schemi, una routine che non si adatta alla tua, l'umanità che incontri in tutte le sue forme e a cui non sempre sai stare di fronte. Tutto questo "fastidio" è il più grande regalo che la missione ti fa: se gli lasci spazio ti farà trovare il vero centro, un pezzo alla volta. — *Letizia, Sri Lanka*

Riflessioni

Sul mondo, sulle sue bellezze, sulle sue particolarità, sulla vita. — *Giulia, Sri Lanka*

Presenza

Perché ho avuto il coraggio di esserci in ogni momento per i ragazzi, avendo la possibilità di conoscere le loro storie. — *Benedetta, Sri Lanka*

Realtà

Uscire dalla propria bolla fatta di impegni spesso programmati per non avere momenti in cui fermarsi e riflettere. Vedere il mondo per ciò che è davvero. — *Beatrice, Sri Lanka*

Reciprocità

Perché reciprocità? Perché per me questa esperienza è stata prima di tutto parlare, conoscere, condividere. Spesso tendo a pensare in termini di aiuto materiale. In questa esperienza non abbiamo cambiato le vite delle persone: sono rimaste le stesse. Ma la gioia vissuta insieme, il piacere di scambiare esperienze comuni e di conoscere la quotidianità delle persone, hanno sicuramente commosso il mio io e quello di chi avevo di fronte. — *Mark, Sri Lanka*

Sorpresa

Per il gruppo con cui sto condividendo questa esperienza: ciascuno ha portato qualcosa di grande che prima di partire non mi aspettavo. Per la realtà che ho incontrato: diverse aspettative si sono smentite. Mi sono lasciato molto sorprendere dalla diversità della realtà che ho incontrato. Per la capacità di lasciarsi sorprendere da ciò che accade: molte volte sono abituato a progettare dettagliatamente le mie giornate. Sto imparando che spesso gli imprevisti fanno cambiare i piani, ma proprio in questi incontri ciò che è importante. — *Marco, Sri Lanka*

(In)contro

Prendendo in considerazione il duplice significato di questa parola. (In)contro di una nuova cultura, di un nuovo paese e di giovani con esperienze diverse. Andare (in)contro con le mani tese, verso una realtà che ha bisogno d'aiuto. Ecco per me cos'è e cosa sarà quest'anno di missione. — *Elena, Sri Lanka**

Presenza

Io penso che la parola che meglio descriva questa nostra esperienza sia "presenza", che non è altro che espressione dell'amore più sincero, una presenza viva che rende lo stare insieme come un piccolo angolo di paradiso. — *Vito, Cammarata*



Sri Lanka

Tante parole che descrivono stati d'animo, riflessioni ed esperienze vissute durante il periodo in missione: proviamo a fare una sintesi attraverso quello che ci scrive una delle ragazze che ha vissuto il proprio servizio in Etiopia:

"Un mese di missione a Zway è difficile da raccontare. Ci sono esperienze che non si lasciano racchiudere facilmente nelle parole, perché prima ancora di essere cose da raccontare sono incontri, sguardi, emozioni e domande che continuano a lavorarti dentro.

Siamo arrivati in punta di piedi, davanti a una realtà che spesso ci ha messo a disagio e ci ha costretto a guardare ciò che normalmente rimane lontano dai nostri occhi. Abbiamo incontrato la povertà, la fatica e l'ingiustizia, ma anche una sorprendente capacità di accogliere, di sorridere, di stare insieme. Soprattutto, abbiamo incontrato persone. E poco alla volta alcuni volti sono diventati familiari, gli sguardi hanno iniziato a riconoscersi e la distanza tra noi e loro si è fatta più piccola. Forse è proprio questo che ci ha insegnato Zway: che il valore di un incontro non si misura da quanto si riesce a fare, ma anche da quanto si è disposti a lasciarsi coinvolgere. Forse il senso di questo mese sta proprio qui: nell'aver scoperto che, prima di poter fare qualcosa per qualcuno, bisogna imparare a stare con qualcuno. A esserci, ad ascoltare anche quando

le parole non bastano, a lasciarsi toccare dalla realtà dell'altro senza avere necessariamente una risposta. Ci siamo chiesti più volte che cosa avremmo potuto lasciare in un mese. Non sappiamo quanto siamo riusciti a dare, ma sappiamo quanto abbiamo ricevuto. Torniamo a casa con volti, nomi, domande e relazioni che chiedono di non essere dimenticati. Con il desiderio che questo mese non rimanga una parentesi, ma continui a generare silenziosamente qualcosa anche nella quotidianità.

Zway, che all'inizio era un luogo lontano su una mappa, è diventato per un po' Casa. E questo è il dono più grande: scoprire che si può tornare a casa portando con sé un pezzo di un'altra casa, e con uno sguardo nuovo sulla realtà, sugli altri e, forse, anche sulla nostra stessa vita".

La speranza viva è che davvero queste esperienze abbiano fatto maturare nei nostri giovani la consapevolezza che **essere missionari non è solo partire, ma portare nel quotidiano lo stesso spirito di servizio e di bene che hanno sperimentato in terra di missione.**

Don Giovanni Rondelli



Etiopia

* Elena, a differenza degli altri che hanno vissuto circa un mese in missione, ha scelto di prolungare la propria esperienza per un anno intero.



OTTOBRE MISSIONARIO 2026

OBIETTIVI AGENDA 2030



4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ



10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

ETIOPIA

"Una scuola per tutti!"

Una nuova scuola dell'infanzia per i bambini di Zway

Codice progetto da inserire nella causale: : AET 26-022

In Etiopia una fetta significativa della popolazione vive in condizioni di vulnerabilità, aggravata dagli effetti combinati di siccità ricorrenti, cambiamenti climatici e strascichi dei conflitti passati e recenti. Con oltre 120-130 milioni di abitanti, il Paese vanta una popolazione giovanissima, la cui occupazione e stabilità rappresentano la sfida sociale ed educati-

va primaria per il futuro. Come ogni paese in via di sviluppo, anche l'Etiopia ha deciso di scommettere sulla qualità dell'educazione per poter fare fronte alla crescita culturale ed economica del Paese, condizione questa per superare divisioni e conflitti, vere criticità in quest' area del Corno d'Africa.



LA SITUAZIONE

La scuola salesiana "Don Bosco Zway" ha festeggiato nel 2026 i suoi primi 40 anni ... Tanti ragazzi/e sono usciti dai suoi banchi e cortili per poi accedere agli studi superiori universitari o trovare lavoro nel mercato locale.

Anche in Etiopia si è spesso sottolineato come un buon risultato scolastico dipenda dalle buone 'fondamenta' dell'edificio educativo ed accademico. Ecco perché è stato chiesto ai Salesiani di Zway, da parte dei genitori e delle autorità scolastiche governative, di aprire una scuola dell'infanzia formale, con tre anni di curriculum, a partire dall'età di 4 anni. Nel quartiere di Zway dove si trova il Centro "Don Bosco" non esiste ancora tale realtà e, quindi, i Salesiani sono pronti a raccogliere questa sfida.

LE INIZIATIVE

Per questo motivo, i Salesiani di Zway intendono avviare il progetto "UNA SCUOLA PER TUTTI! - Una nuova scuola dell'infanzia per i bambini di Zway", con lo scopo di rendersi presenti sul proprio territorio anche con una scuola dell'infanzia, per offrire alle tante famiglie della zona, soprattutto le più povere, uno spazio dove accogliere i più piccoli durante l'orario del lavoro dei genitori, evitando che restino sulla strada.

DONA ORA UNA QUOTA

€ 50

per contribuire all'acquisto dei banchi

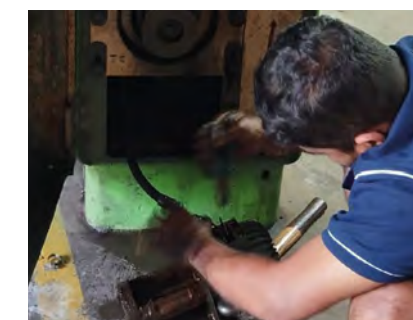
€ 100

per contribuire all'acquisto dei materiali di costruzione

€ 150

per contribuire ai lavori di costruzione

Cosa siamo riusciti a fare insieme



Sri Lanka



Obiettivi agenda 2030:
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Sosteniamo il Don Bosco Vocational Training Centre di Nochchiyagama colpito dal Ciclone Ditwah

Codice progetto: LKC 26-001

Il ciclone Ditwah ha colpito lo Sri Lanka, causando un grande disastro naturale con circa un migliaio di vittime, danni all'agricoltura, alle linee elettriche, inondazioni marine lungo le coste e circa 15 mila abitazioni danneggiate o distrutte, determinando più di 1 milione e mezzo di sfollati.

Anche i laboratori del Don Bosco Vocational Centre di Nochchiyagama hanno subito danni alle strutture e alla strumentazione tecnica.

Grazie all'impegno di tanti donatori, la Fondazione Opera Don Bosco Onlus ha inviato ai Salesiani di Nochchiyagama € 18.460,00, utilizzati per i lavori di ristrutturazione dei laboratori danneggiati e per l'acquisto di nuovi macchinari.

Cosa siamo riusciti a fare insieme



Burundi



Obiettivi agenda 2030:

1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ, 2. SCONFIGGERE LA FAME, 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

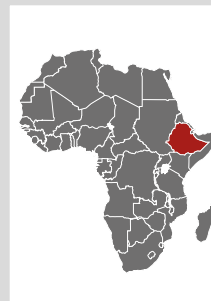
Donare speranza a Kagwema Village attraverso l'agricoltura e l'allevamento

Codice progetto: AGL 25-009



Il Burundi è un piccolo paese molto povero, situato nel cuore dell'Africa. Diversi anni di guerra civile (1993-2007) hanno gettato la popolazione nella miseria e nel caos, con un conseguente numero considerevole di poveri, sfollati, orfani di giovani delinquenti e senza prospettive di futuro.

Grazie al contributo di € 30.000,00, inviato dalla Fondazione con la collaborazione dell'Opera Don Bosco nel Mondo di Lugano, è stato possibile utilizzare l'ampia disponibilità di terra della comunità per insegnare alle persone come lavorare in gruppo per alleviare la povertà, apprendendo le tecniche agricole, l'allevamento di animali, la sicurezza alimentare e nutrizionale attraverso la programmazione dei raccolti e l'allevamento organizzato. In questo modo si è garantito alle persone coinvolte e alle loro famiglie l'autosostentamento alimentare, raggiungendo l'emancipazione di giovani e donne.



Etiopia



Obiettivi agenda 2030:

1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ, 2. SCONFIGGERE LA FAME, 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ, 5. PARITÀ DI GENERE, 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICOSANITARI, 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

50 anni di presenza salesiana a Makallé: il sogno continua!

Codice progetto: AET 25-028

In occasione della celebrazione dei 50 anni di presenza salesiana a Makallé, i Salesiani locali intendono ristrutturare gli ambienti e rinnovare i servizi igienici, gli arredi e le attrezzature del Don Bosco Technical College per rendere sempre più efficace l'impegno educativo e formativo in favore dei giovani.

Grazie all'impegno di tanti donatori, attraverso la Fondazione Opera Don Bosco, sono stati inviati ai Salesiani del Myanmar € 47.480,00, utilizzati per garantire un ambiente dignitoso e accogliente per i ragazzi che frequentano le numerose attività educative e formative del Centro e rendere la formazione tecnico-professionale adeguata alle esigenze del mercato del lavoro locale per garantire un futuro ai giovani che frequentano i corsi promossi dal Centro.



Cosa siamo riusciti a fare insieme



Timor Est

Obiettivi agenda 2030:

6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Costruzione di un sistema di approvvigionamento idrico per il villaggio di Ossouala nel distretto di Baucau

Codice progetto: TLS 26-010

Oggi, i Salesiani a Timor Est sono 200 e lavorano in 11 comunità sparse in tutto il Paese. Inoltre, si prendono cura anche di diverse parrocchie, come la Parrocchia di Sant'Antonio di Baucau in cui sono impegnati in servizi sociali e umanitari, compresa la distribuzione di beni di prima necessità come acqua potabile, cibo, salute, istruzione e altre questioni correlate. Una delle questioni più importanti è l'acqua potabile, che non è disponibile sul posto o nelle vicinanze e si rende necessario canalizzarla per renderla fruibile dalla popolazione dei quattro sotto-villaggi di Bubuhomesa, Uatubela, Betulale e Uaihare, con 64 famiglie per un totale di circa 400 persone. La mancanza di acqua pulita in questi 4 sotto-villaggi crea difficoltà non solo per le necessità domestiche, ma anche per i bisogni dei bambini nelle loro scuole.

Grazie all'impegno di tanti donatori, attraverso la Fondazione Opera Don Bosco, sono stati inviati ai Salesiani di Timor Est € 22.500,00, utilizzati per iniziare i lavori per l'impianto idrico a servizio della zona del villaggio di Ossouala.

ABBIAMO ANCORA BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO PER CONCLUDERE I LAVORI: OGNI CONTRIBUTO, PICCOLO O GRANDE CHE SIA, È PREZIOSO! GRAZIE!

Come donare



PUOI FARE LA DONAZIONE ALLA FONDAZIONE OPERA DON BOSCO – Ente Filantropico

- Direttamente **online** sul sito www.operadonbosco.it con carta di credito
- Con **bollettino postale** sul conto corrente postale N° **00102436183**
- Con **bonifico bancario** sui conti intestati a Fondazione Opera Don Bosco - Ente Filantropico (C.F. 97659980151) con i seguenti IBAN:

Banco BPM - IBAN: IT92 L050 3401 6260 0000 0012 345

Crédit Agricole - IBAN: IT77 V062 3001 6140 0001 5205 829

BENEFICI FISCALI

Tutte le donazioni effettuate in favore della Fondazione Opera Don Bosco Ente Filantropico godono dei benefici fiscali, purché siano tracciabili (bonifico bancario, donazione tramite carta di credito/debito, bollettino postale...), mentre le donazioni in denaro contante sono sempre gradite, ma non godono dei suddetti benefici fiscali.

La Fondazione Opera Don Bosco Ente Filantropico è un Ente del Terzo Settore (ETS) e le agevolazioni fiscali per chi effettua donazioni a favore degli Enti del Terzo Settore sono regolate dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017, art. 83).

Le erogazioni liberali sono donazioni in denaro a favore di ETS al fine di dare un sostegno concreto allo svolgimento delle loro attività. Decidere di donare spontaneamente agli ETS rappresenta non solo un interesse concreto nei confronti del settore scelto e la voglia di contribuire in prima persona ai progetti, ma consente anche ai privati, aziende e associazioni di godere di alcune agevolazioni fiscali, come detrazione o deduzione delle donazioni effettuate.

Se non sai qual è la soluzione più adatta a te, puoi rivolgerti al tuo consulente di fiducia, al tuo commercialista o al tuo CAF.

Ti ricordiamo che il tuo commercialista o il tuo CAF potrebbero richiedere una certificazione che attesti l'ufficialità di tali donazioni: **in tal caso richiedi la ricevuta di attestazione scrivendo a info@operadonbosco.it**

Conserva sempre le matrici dei bollettini postali o le copie degli estratti conto bancari o della carta di credito per eventuali controlli.

N.B. - Le agevolazioni fiscali non sono cumulabili tra di loro e le donazioni in contanti non rientrano in alcuna agevolazione.

Se hai bisogno di maggiori informazioni o necessiti di una ricevuta per la detrazione fiscale relativa alle donazioni effettuate, contattaci al numero **02 67627288** oppure scrivi una e-mail a: marco@operadonbosco.it





*“Io non voglio altro dai giovani se non che
si facciano buoni e siano sempre allegri.”*

Don Bosco